

Amichevole

Claudio Giovanardi

PUBBLICATO: 15 GIUGNO 2021

Quesito:

Alcuni lettori ci scrivono a proposito del termine *amichevole* spesso usato nel linguaggio sportivo e giornalistico come sostantivo: è maschile o femminile?

Amichevole

La parola *amichevole* è un aggettivo formato dalla base nominale *amico* con l'aggiunta del suffisso *-evole*, il quale costituisce l'allotropo popolare dei suffissi *-abile* e *-ibile*, a loro volta continuatori del latino *-abilem*, *-ibilem*. Il suffisso *-evole* si aggiunge sia a verbi sia a nomi e può formare aggettivi di significato attivo (è il caso di *amichevole* 'che si manifesta come amico', 'che è all'insegna dell'amicizia'), oppure passivo (*pieghevole* 'che può essere piegato', *girevole* 'che si può girare'). Nella lingua è frequente che gli aggettivi possano anche avere un uso sostantivato, cioè essere usati assolutamente come nomi; è il caso, ad esempio, degli aggettivi che esprimono una qualità come *il bello*, *il buono*, *il diverso*, spesso preferiti, anche per brevità, ai corrispondenti nomi astratti.

Per quanto riguarda *amichevole*, il processo di sostantivazione deriva dal fatto che in alcuni ambiti particolari (nel nostro caso il linguaggio sportivo) l'aggettivo ricorre entro sintagmi largamente prevedibili, come, appunto, *partita* o *incontro amichevole*. La prevedibilità e la ricorsività del contesto sintagmatico portano a concentrare l'attenzione sul determinante (*amichevole*) rispetto al determinato (*partita*, *incontro*, *gara*) e a omettere il sostantivo; tale omissione non è invece ammissibile quando il sintagma in cui ricorre l'aggettivo sia meno frequente e scontato: se partiamo da *un torneo amichevole*, non possiamo abbreviare in **un amichevole*. La prevedibilità e la frequenza del contesto sintagmatico in un particolare linguaggio settoriale sono dunque fattori decisivi per consentire l'ellissi del sostantivo. È ciò che accade, ad esempio, per *onorevole*, usato come sostantivo nel linguaggio politico per ellissi di *deputato* o *senatore*, ma non sostantivabile in altri contesti: *un comportamento onorevole* non può diventare **un onorevole*.

Appurato, dunque, come si arriva da *amichevole* aggettivo ad *amichevole* sostantivo nel linguaggio sportivo, resta da chiarire quale sia il genere grammaticale da scegliere: maschile o femminile? Premesso che non tutti i principali vocabolari registrano il valore sostantivale (nel *Vocabolario Treccani* non se ne fa cenno, mentre per il *GDLI* dobbiamo aspettare il *Supplemento 2009*, nel quale si aggiunge il significato sportivo dell'aggettivo e nulla si dice a proposito del genere del sostantivo), l'indicazione, laddove data, è a favore del femminile (per es. nel *GRADIT* e nel *Garzanti*).

In effetti l'uso ha imposto il genere femminile: evidentemente si è partiti da *gara*, *partita*, *sfida amichevole* e non da *incontro*, *match amichevole* (quest'ultimo sintagma era per altro diffuso nella stampa sportiva primo-novecentesca). La riprova sta nel fatto che al plurale l'unica opzione possibile è *le amichevoli* (*le amichevoli della Nazionale di calcio*) e non certo **gli amichevoli*.

Cita come:

Claudio Giovanardi, Amichevole , "Italiano digitale", XVII, 2021/2 (aprile-giugno)

DOI: 10.35948/2532-9006/2021.9557

Copyright 2021 Accademia della Crusca

Publicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)